

## Postfazione

di Giorgio Cociani  
fondatore del Gattile di Trieste

Uno *chat noir* come *fil rouge*... scusate, è solo una battuta per introdurre come uno scrittore inquieto e curioso si sia accostato al Gattile per trovare la sua gatta. Duchessa, appunto, gatta nera.

I gatti da sempre hanno avuto un ruolo importante nella storia dell'arte. A volte da protagonisti, a volte da spettatori, spesso fonte d'ispirazione. Compagni di pittori, scultori, scrittori, hanno assistito a creazioni e travagli artistici, imperturbabili o ronfanti.

Massimiliano Alberti dopo il suo fortunato romanzo d'esordio, *L'invitato*, (sempre per i tipi di Infinito edizioni), colorato puzzle di realtà e fantasia in salsa *pop art*, ci ha regalato ora questo *La Piccola Parigi*, dove campeggia in copertina lo *chat noir*, uno dei simboli di Montmartre.

Quanto abbia influito alla stesura del libro la realtà del Gattile e dei suoi ospiti, non è dichiarato né palese, ma il *fil rouge* c'è!

Il nonno di Massimiliano è lo scultore Tristano Alberti, creatore fra le altre cose del San Giusto d'Oro, la statuetta che i giornalisti giuliani conferiscono ogni anno a un triestino che ha portato lustro alla sua città; nel 1969, destinataria del premio è stata Leonor Fini. Con la celebre pittrice che viveva a Parigi assieme a molti gatti, ho avuto un profondo rapporto d'amicizia, con scambio di lettere e telefonate. È morta nel 1996, l'anno di fondazione del Gattile, lasciandomi un ricordo indelebile e diversi disegni di gatti, creati apposta.

Fini, Alberti, Parigi, Trieste... Piccola Parigi a Trieste... la gatta Duchessa che assiste alla gestazione di questo libro, frutto della passione per la scrittura di Massimiliano Alberti, della sua fantasia e curiosità nello scavare in storie umane, con descrizioni quasi pittoriche degli

ambienti. C'è tanto materiale per tessere una fitta trama, dove serpeggia un filo rosso. I gatti.

Sul valore del libro si esprimerà la critica; io auspico solo tanti lettori, e non per motivi venali, ma convinto che troveranno una lettura piacevole, con svariati motivi di riflessione.

Grazie a Massimiliano Alberti e al suo editore.

Come presidente del Gattile, sono onorato e riconoscente per essere stato chiamato a partecipare alla realizzazione di questo libro, evento sempre emozionante. E molte grazie anche dai nostri piccoli amici pelosi, che augurano “in bocca al gatto”.

E non diciamo che sarebbe meglio (meno pericoloso) “in bocca al lupo”!